

Aspettando **l'Acqui Storia**

I cinque romanzi arrivati in finale

Acqui Terme. *Ultimo appuntamento per conoscere, in sintesi, le cinque dell' "Acqui Storia" 2009.*

Il congedo, prima della pausa estiva, avviene con la presentazione delle opere che appartengono alla categoria che quest'anno fa il suo esordio.

Quella del romanzo storico. Essa viene dedicata alla memoria di Marcello Venturi, uno dei fondatori della manifestazione acquese; presidente della giuria la sig.ra Camilla Salvago Raggi, vedova del romanziere. Quanto alle previsioni circa la vittoria finale, se la dovizia dei dati relativi ad una certa opera rispetto alle altre - nelle motivazioni - non è casuale (e dunque significa qualcosa), forse si può già leggere, in questa ricca informazione, l'involontario segno di una preferenza dei commissari. Che, nel complesso, hanno scelto storie che affondano le loro radici nell'età medioevale e in quella primo moderna. Distaccandosi da quella contemporaneità (da intendere in modo "largo", post 1789) che è stata il segno distintivo di tanti saggi nella quarantennale storia del Premio "Acqui Storia". Ma che viene decisamente trascurata dalle scelte dei giurati 2009, chiamati ad esprimere i propri pareri in questa categoria che vuole idealmente trovare linee di rinnovata continuità alle opere di Scott e Manzoni, a Ivanohe e ai Promessi Sposi.

Ma passiamo ai testi.

Raffaele Nigro, Santa Maria delle Battaglie, Rizzoli.

Il romanzo è ambientato in pieno Mediterraneo dove Ni-

gro ha sempre ambientato i suoi romanzi, un mare-mondo su cui si affacciano città, contrade, feudi, etnie e culture diverse.

Il romanzo si svolge su due piani paralleli: da un presente prosaico e spoglio, segnato dal dramma di Federica, una giovanissima ragazza in stato di coma permanente, si va indietro nel tempo, grazie alla forza evocatrice della parola. Chi racconta, mentre la televisione parla di attentati, omicidi e rapine insieme a *talkshow* e *reality*, è una statuetta lignea di una madonna che appartiene al padrone di casa, Bruno Cacciante, filosofo e padre di Federica e a sua moglie Magdalena, giornalista.

Si racconta del Cinquecento, secolo sfarzoso e sudicio, edonistico e moralistico, un tempo di geografie complicate, di metamorfosi e di logiche oscure, di efferatezze e di splendori.

Da quelle contrade del Mediterraneo, di cui il condottiero Braccio Cacciante è icona e paradigma, da quell'età feroce di eretici, imperatori e principesse - poetesse, di vite minate da una pulsione di morte, giunge per Federica la dolce cantilena di una modesta madonnina, piena di dubbi e di domande, anch'essa speranzosa in un miracolo che possa nascere in questo "presente doloroso, gelido e infinito".

Marco Salvador, La palude degli eroi, Edizioni Piemme.

L'autore ricostruisce in maniera puntuale e minuziosa il suo scenario storico inserendo personaggi e invenzione credibili e vivi e proponendo al lettore una scrittura scorrevole,

intensa, mai banale.

Felice l'idea di raccontare la storia attraverso le tavole di un percorso iconografico (pp. 373, 73). La trovata facilita la ricostruzione dell'epoca medioevale in cui il romanzo si svolge, e fa rivivere pittorescamente la vita di corte come l'ha immaginato un Norbert Elias.

Guido da Romano è al centro di una vicenda viva, emozionante, anche attuale, il cui significato è la scelta fra pietà e giustizia, conflitto radicale dell'epoca rispecchiata.

Giuseppe Pederiali, La Vergine Napoletana, Garzanti.

Storia originale, facile da seguire nelle molte svolte. La forza del romanzo è la sua anima napoletana: passioni, eccessi, commistione di personaggi e di culture. Una babele delle lingue, un crogiolo di umori, che restituiscono l'identità verace dei destini napoletani.

Giorgia Lepore, L'abitudine al sangue, Fazi Editore.

Vero e intenso romanzo storico che illumina un'epoca, l'impero bizantino, poco scavata. Sul piano narrativo, è una storia aspra che vede contrapposti padre e figlio. Il protagonista, Giuliano, è un ribelle non privo di contraddizioni. Al cuore del romanzo l'idea del conflitto, del tutto attuale, fra coscienza e violenza.

Leonardo Vittorio Arena, L'imperatrice e il dragone, Piemme. Ascesa e caduta della prima e unica imperatrice cinese quando femminilità si unisce a capacità di governo, fra intrighi e amori. Una ricostruzione non solo precisa, da parte di chi conosce benissimo storia e cultura dell'Impero di Mezzo, ma anche coinvolgente ed appassionante. **G.Sa**